

Appassionata e ironica

di Elvira Federici

Ho conosciuto Anna Toscano a Venezia nel 2019, per il convegno della Società Italiana delle Letterate dal titolo "Visibili, Invisibili"*. Poco dopo ci saremmo trovate insieme nel consiglio direttivo SIL che ha attraversato la pandemia. Nella SIL normalmente al termine di due anni di mandato si tiene un convegno che chiude l'attività di ogni direttivo; il nostro fu spostato a marzo del 2022 per ragioni di sicurezza. La nostra scelta tematica cadde sulla poesia. Era l'unica parola che potevamo sia proferire sia ascoltare. E quello poi era un direttivo pieno di poete!

Anna, brillante, propositiva, geniale, capace di affrontare ogni problema, dall'ufficio stampa, alla comunicazione sui social; dalla scelta delle sue splendide foto per le locandine, alla sua profonda conoscenza della poesia e delle poete italiane contemporanee, grazie alla quale, con le altre, componemmo le giornate con presenze meravigliose: Ida Travi, Anna Maria Farabbi, Alessandra Carnaroli, per citarne solo alcune.

Eppoi, la sua voce: nella Newsletter mensile che accompagnava la versione scritta, e, specialmente, nei podcast. Progetto condiviso con Viviana Scarinci, quello del podcast SIL**, che lei stessa chiamò Nina e che ora, per fortuna, ci permette di ascoltare la sua voce inconfondibile.

Incontravo Anna ogni volta che andavo a Venezia, in Campo Santo Stefano, generosa di racconti, curiosità, segreti. Quanto amava Venezia, quanto se ne sentiva fortunata! E noi, ad ascoltarla parlare, appassionata e ironica.

In tanti modi e contesti ho visto brillare Anna ma adesso mi rendo conto di non aver ascoltato la sua voce poetica, se non nell'incontro annuale "Riflessi di poesia". Mai, benché di poesia si parlasse spesso nei nostri progetti come SIL, ha avuto un moto di vanità, ha rimarcato la competenza profonda che le veniva da una pratica dell'esistenza, oltre che da una cultura vasta e polifonica. Sempre attenta a dare spazio alle voci di altre, a promuoverle, a sostenerle con amore e generosità.

Adesso non faccio che leggerti, Anna, e mi chiedo come ho potuto non farlo quando avremmo potuto parlarne, quando avrei potuto dirti quanto in profondo scavano le tue parole; quanto, senza consolazione, indicano, come la mano della Silvia leopardiana.

* Da cui *Visibili e invisibili. Scritture e rappresentazioni del lavoro delle donne*, a cura di Laura Graziano e Luisa Ricaldone, Iacobelli editore 2023.

** *Cambiare la prosa del mondo*, a cura di Elvira Federici e Anna Toscano, Iacobelli editore 2026.

PER ANNA

C'è in cucina la scatola dei baicoli
che tu portasti da Venezia, Anna
la tua Venezia di luce.

La scatola è di latta, non so come sottratta al progetto
di "batteria estiva" che Pietro, quattro anni,
sogna di realizzare con tutto ciò che suona o fa rumore.

Reliquia è diventata, da un giorno all'altro, di te,
di quei tre giorni febbrili ed affollati di amicizia e poesia.

C'era il nostro convegno.

Cambiarlo, il mondo che ci cambia, o contemplarlo in ascolto.

Niente di meno ci proponevamo.

E.F.

Non si stancava mai di bellezza, Anna

di Loredana Magazzeni

Aнна è ben presente nella mia mente, come una persona bella. Era bella fisicamente, nel viso, nella mente, nel modo di parlare e di scrivere. La ricordo nei nostri incontri di direttivo SIL online, dal 2020 al 2022, quel suo piccolo rettangolo ritagliato nel desktop in cui appariva luminosa, tra le sue librerie, vecchie poltrone e manichini, circondata dai libri nella sua casa di Venezia. Libri che naufragarono nell'acqua alta del 2019 e che Anna salvò, con cura e amore infinito.

Aveva voglia di tutto, Anna. Il suo era desiderio di bellezza in ogni cosa: nei rapporti con umani e non umani (il marito Gianni, le amate canette), con la città, la casa, le case degli altri, le assenze preziose che sono presenze, e le scritture delle donne. Non so quantificare lo slancio con cui per anni ha studiato e reso pubbliche le scritture delle poete di tutto il mondo, le più defilate e lontane, di cui riempiva le sue mitiche antologie, *Chiamami col mio nome. Antologia poetica di donne vol. I e vol. II* (La Vita Felice editore), e la rubrica di poesia su *Leggendaria*, trovando per ognuna una ragione particolare, una passione che muoveva quella scrittura e quella soltanto.

Non si stancava mai di bellezza, Anna. La catturava fotografandola, cogliendone gli angoli meno usuali, la lezione nascosta delle cose. Le sue fotografie seguivano i particolari, le incongruenze, le luci e le oscurità, per farne sostanza e passione. Con la stessa passione ha saputo leggere fotografie come Lisetta Carmi, scrittrici scomode e geniali come Goliarda Paziienza, Alda Merini. Univa la poesia alla musica al teatro alla ricerca al femminismo, da vera artista e studiosa multimediale. Dalle sue intuizioni e dalle sue ricerche nascevano articoli, libri, incontri, spettacoli, corsi, conferenze, curatele, tra le ultime *Il calendario non mi segue. Goliarda Paziienza e Con amore e con amicizia. Lisetta Carmi* (Electa 2023).

A lungo indugiava lì dove trovava nascosto lo squarcio feroce della bellezza e della fragilità. Attraversando la Gaeta di Goliarda trovò così tanta bellezza da riempirne di foto i post di Facebook per una settimana. Particolari, angoli, scorci, luci, terrazze e piazzette. Commentai, per farla ridere: abbiamo capito che sei a Gaeta e che ti piace! La passione riempiva Anna, le dava l'energia per esercitare una visione a 360 gradi: non era una studiosa accademica, non chiosava, non citava, era pura energia di bellezza che scriveva la vita, ovunque si trovasse.

Anna è stata per me una bianciardiana: era attratta dalla vita della gente comune, amava i deboli e i non conformisti, coltivava un fuoco che trasformava la materia in pura energia e flusso. Ricordo l'emozione di alcune sue letture sceniche (Anna credeva molto nella voce, nella potenza della parola detta, aveva inventato i podcast della SIL e li ha curati per anni - vedi "Produrre e ascoltare. L'esperienza Podcast della SIL" in *Cambiare la prosa del mondo*, a cura di Elvira Federici e Anna Toscano, Iacobelli editore 2026).

A Bologna, per Archivio Aperto, il 26 ottobre del 2024 realizzò lo spettacolo *Sempre aperta memoria*, dedicato a Goliarda Paziienza, in cui il «percorso in parole partiva dal corpo come memoria filmica fino alla ricostruzione di sé attraverso la scrittura: la gioia del narrare come salvezza di un'identità frantumata».

Sapeva incantare, era poliedrica, era un'artista vera. Alla città di Venezia è stata particolarmente legata, e collaborava con scuole di scrittura, biblioteche, librerie, festival. Mancherà, Anna Toscano, come manca l'energia vitale nel primo freddo inverno senza di lei, ma ritornerà, come luce estiva, nel lavoro culturale e nei libri e articoli carichi di poesia e sapienza che ha lasciato.

Ritaglio stampo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Leggendaria 175-176 / marzo 2026

104652